

COTTAFVI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Chiedo che quest'interrogazione sia rimessa a sabato prossimo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Capitano, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se e come intenda provvedere allo studio delle cause, che costituiscono la crisi olearia in provincia di Bari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

COTTAFVI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. All'onorevole Capitano dovrei dare la medesima risposta che diedi, alcuni giorni or sono, all'onorevole Grassi.

Il Ministero d'agricoltura si è preoccupato vivamente delle condizioni degli uliveti nelle provincie di Bari e di Lecce, ed ha fatto procedere a diligenti inchieste per accertare le cause della improduttività dell'ulivo in quelle provincie e della conseguente crisi olearia. Le ragioni per cui gli uliveti periscono e danno un raccolto pressochè insignificante, le dissi già; ma, pur temendo di far perdere tempo alla Camera, le riassumerò. Anzitutto, gli uliveti non sono mai stati rinnovati; quindi, aridità delle piante. Secondariamente, il suolo non viene concimato in modo adatto, e quindi viene reso poco ferace. In terzo luogo, non s'è proceduto a potature razionali che permettessero alle piante di rinnovarsi. L'unica cosa da farsi è di procedere in modo diverso a quello in cui s'è proceduto finora.

Non avrei altro da dire, se non che assicurare l'interrogante che il Ministero, allo scopo di additare agli agricoltori il modo pratico secondo cui essi potranno gradatamente ricondurre i loro oliveti allo stato di produttività normale, ha già disposto che in zone adatte vengano istituite prove dimostrative, ed ho fiducia che, quando avranno constatato che, con la riproduzione degli uliveti, con la potatura razionale e con la concimazione, s'avrà un prodotto in tempo relativamente breve, gli agricoltori si persuaderanno che questa pianta così proficua deve essere curata e non può essere lasciata in abbandono.

Riguardo alla malattia così detta *brusca*, si sono presi i provvedimenti entomologici che la scienza ha suggerito a tutt'oggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Capitano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAPITANO. Ringrazio vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato, per la forma cortese con la quale ha risposto alla mia interrogazione; e devo anche ringraziare per le buone intenzioni che ha dimostrato di avere il Governo ed anche delle promesse, sebbene abbastanza incerte, che ha voluto dare. Sarò ben lieto se, insieme col collega Grassi, il quale svolse giorni or sono analoga interrogazione, riuscirò a far penetrare nella coscienza del Governo, l'importanza grandissima della questione olearia. Nella provincia di Bari, abbiamo estesissimi territori i quali hanno perfino l'85 per cento di coltivazione olearia. E, come il prodotto dell'ulivo viene a mancare da molti anni, così le condizioni economiche nostre diventano disastrose; poichè centinaia di milioni vengono sottratti alla locale economia. Il sottosegretario ha parlato d'imperfetta coltivazione, di potatura irrazionale e della necessità di ricostituire gli uliveti; io gli osservo che non esiste provincia del regno dove il culto per l'ulivo sia arrivato a tal punto, da non richiedere altra possibile perfezione. Noi coltiviamo questa pianta, perchè vi siamo educati; e la coltiviamo in modo come non è facile immaginare. Se poi vogliamo tornare indietro alla ricostituzione di queste piante secolari le quali hanno visto perfino il passaggio d'Orazio e ricordano i tempi di Cicerone, allora andremo dietro una chimera lontanissima per raggiungere la quale la vita nostra non basterà certamente, mentre poi perdiamo di vista i problemi più urgenti che ora s'impongono.

Io ho con viva soddisfazione preso atto di quelle promesse che l'onorevole sottosegretario di Stato ha creduto di fare in quanto all'istituzione di stazioni sperimentali. Come è dimostrato, la parte più importante che deve essere studiata sono le malattie delle piante, perchè questa è la questione grave che s'impone, ed è questo che invoco e reclamo dalla competenza risaputa dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Ma quanto a queste stazioni io mi permetto di fare delle osservazioni: che questi campi sperimentali ci siano sta bene, ma è necessario che siano permanenti, perchè non si vada incontro ad inconvenienti altre volte lamentati; che si cerchi un personale adatto che agisca al di fuori di ogni timore di competizioni locali ed al di fuori di ogni possibile gelosia, come purtroppo altre volte è avvenuto, e che soprattutto questo personale non cerchi di intralciare